



I volontari dell'Agal giocano con i bambini nel salone del day hospital di Oncematologia pediatrica

CHI SONO

**Dodici onlus
attive nei reparti**

Sono dodici le associazioni accreditate con il San Matteo. Alcune collaborano con la Pediatria: Abio, amici del bambino in ospedale, Agal, genitori e amici del bambino leucemico, Agd, giovani diabetici, Aiutami a crescere. E poi Ados, donne operate al seno, Aido, che promuove la donazione d'organo, Aillar (associazione italiana laringectomizzati), Avulss, storico gruppo di volontariato nelle unità locali di servizi socio sanitari, Babelle che accoglie e orienta gli stranieri. Vip, viviamo in positivo è la onlus dei clown dottori che portano il sorriso nei reparti. Cav è il centro aiuto alla vita mentre Cittadinanzattiva offre il servizio del Tribunale del malato.

Nasce San Matteo Friends «I volontari come risorsa»

La fondazione riconosce le associazioni che operano all'interno dell'ospedale
Moneta: «Diamo spazio e supporto, ci aiutano a umanizzare l'assistenza»

di Maria Grazia Piccaluga
PAVIA

Una carezza, un sorriso, la faccia buffa di un clown, una mano tesa a chi entra, un po' smarrito, in ospedale. Sono circa 500 i volontari che aiutano a stemperare la tensione di un ricovero, l'ansia per una visita, la paura della malattia. Fanno la differenza, danno un volto umano all'ospedale. Il San Matteo ha deciso di riconoscere ufficialmente il loro ruolo. «Rilanciamo il progetto San Matteo Friends - dice il presidente della fondazione, Alessandro Moneta - Alle associazioni accreditate, che per ora sono una dozzina ma potrebbero aumentare, offriamo tutto il nostro supporto logistico e

anche uno spazio prestigioso, la nostra sala di rappresentanza, perché si sentano davvero parte integrante della struttura. La loro presenza è un valore aggiunto, soprattutto in una fase difficile come quella che stiamo attraversando». Un aiuto prezioso, a costo zero ma di grande rendita. Dodici associazioni, ciascuna con un numero di persone, tra volontari operativi e sostenitori, che oscilla tra 20 e 50. E anche di più. Ci sono volontari che sostengono i pazienti in corsia, piccoli e grandi, ma anche le loro famiglie e i parenti che spesso vengono da lontano. Traducono i referti, le domande e i dubbi degli stranieri. Li seguono in corsia, li aiutano ad orientarsi tra i meandri dell'ospedale, a conosce-

re la città che sta fuori, a fare la spesa quando il tempo non basta perché terapie e cure assorbono l'intera giornata, a trovare un alloggio. Li aiutano soprattutto a trovare il coraggio di resistere, nonostante la malattia. E poi molte associazioni promuovono progetti di ricerca, finanziano iniziative. «L'ospedale si apre al cittadino organizzato in associazione - dice Moneta - Chi ha idee venga a proporle, noi siamo pronti ad affiancarli. Non con risorse economiche, che in questo momento sono riscaldate, ma come organizzazione e logistica. L'obiettivo comune è migliorare la vita del malato». A giorni sul sito del San Matteo comparirà un link con l'elenco delle associazioni, la loro attività, i ri-

ferimenti per chi volesse aderire. «In un momento delicato come questo - dice Denis Verini, presidente di Ados, che riunisce le donne operate al seno - è molto importante mettersi insieme. Ogni associazione ha la sua peculiarità ma ci si può confrontare razionalizzando gli sforzi e progettando insieme». Aido (donazione organi) è un'altra delle 12 associazioni accreditate. Una delle più "vecchie", attiva dal 1978. Ha un piccolo spazio all'interno della clinica Oculistica. «Il rapporto con l'ospedale è importante - dice la presidente Enrica Negroni - . Noi in particolare collaboriamo con il centro trapianti e accompagniamo i familiari nella scelta della donazione».